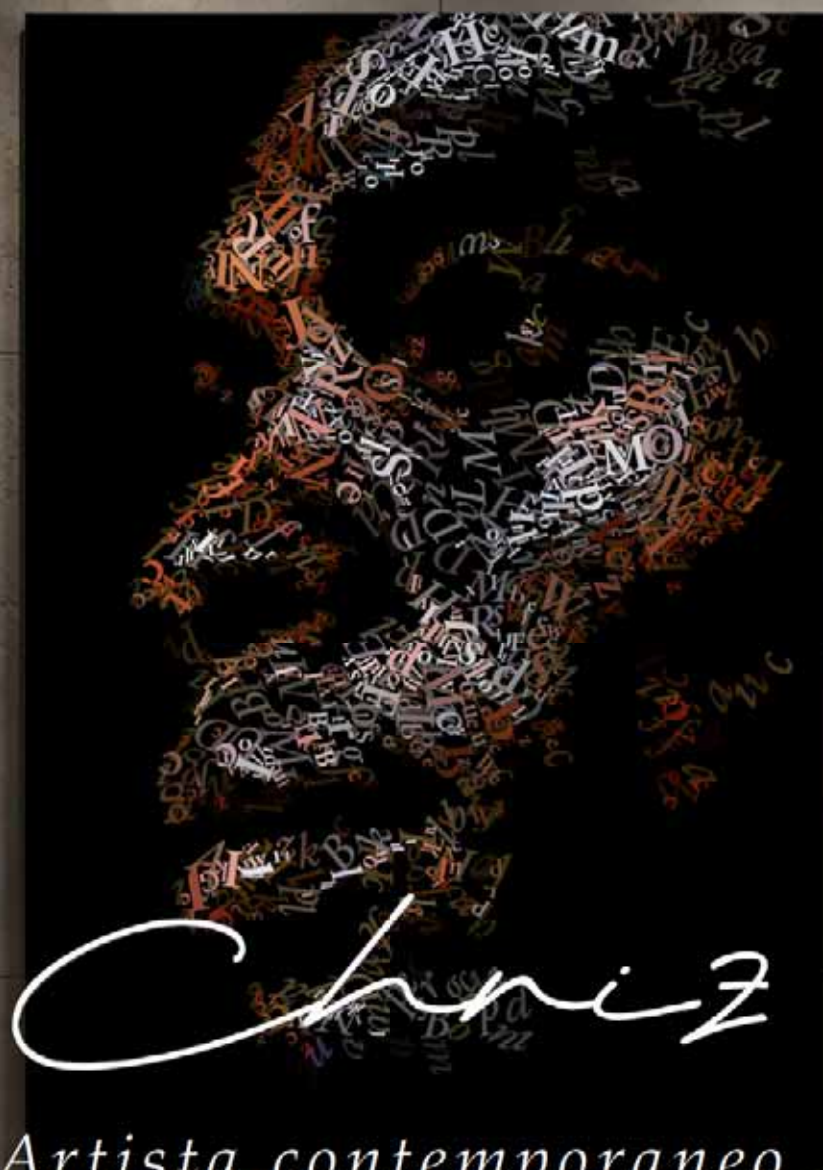
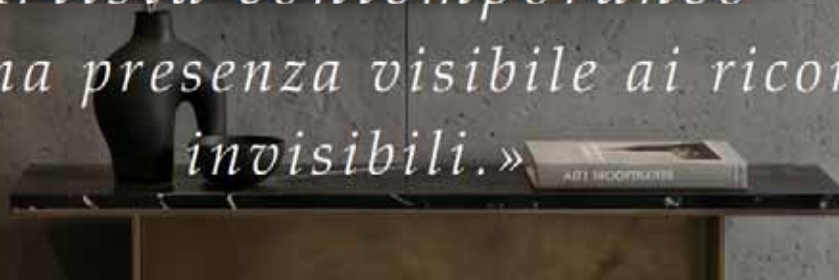




Artista contemporaneo

*«Do una presenza visibile ai ricordi
invisibili.»*



Il mio lavoro

Io lavoro con le lettere prima che diventino parole.

Sono nato nel 1970 e sono cresciuto nella tipografia di famiglia, osservando mio padre lavorare tra telai di legno, caratteri in piombo e odore d'inchiostro. Porto con me quella familiarità con le lettere: il loro peso, la loro forma, la loro presenza. È da lì che comincia il mio lavoro.

Mi interessa incontrare la lettera prima che entri in una parola, quando conserva la memoria del linguaggio e può ancora diventare altro. La osservo come una forma, ne cerco il ritmo, la direzione, le possibilità. Scelgo i caratteri, li oriento, li sovrappongo e li applico uno alla volta. Attraverso migliaia di questi gesti costruisco un volto, un corpo, uno sguardo. Ogni presenza nasce dalle relazioni che creo tra le lettere.

Invito chi guarda a muoversi davanti all'opera, ad avvicinarsi e poi a prendere distanza. Da vicino, lo sguardo incontra un caos apparente di lettere, sovrapposizioni e frammenti. Da lontano, quella moltitudine si ricompone e la figura emerge nella sua identità.

Quando costruisco queste figure, penso anche alle parole che ci accompagnano. A quelle con cui siamo stati chiamati, descritti, giudicati, desiderati. Alle memorie, alle convinzioni, alle ferite e ai legami che hanno contribuito a formarci.

Nelle mie opere porto questa riflessione dentro la materia. Lascio a ogni lettera la propria individualità e la metto in relazione con le altre, fino a far emergere una presenza. In questo intreccio riconosco qualcosa di noi: il modo in cui diventiamo ciò che siamo attraverso ciò che incontriamo e portiamo con noi.

Costruire un'immagine, per me, significa dare una forma visibile a questa trama di relazioni e memorie.

Genomismo

Ho chiamato Genomismo il linguaggio nato da questa ricerca. Conservo nelle lettere la loro identità alfabetica e le libero dalla necessità di comporre parole.

Attraverso le loro relazioni costruisco l'immagine. Nell'alfabeto riconosco così un possibile DNA visivo: un insieme finito di elementi da cui possono emergere configurazioni potenzialmente infinite.

Il mio riferimento al genoma è strutturale, non biologico. Mi interessa capire come dalla relazione tra elementi semplici possa nascere qualcosa di complesso: un volto, uno sguardo, una presenza.

Esploro questa possibilità attraverso un lavoro manuale e paziente. Costruisco la superficie un gesto alla volta e affido alla materia il tempo che le dedico. In un'epoca in cui le immagini scorrono rapidamente, cerco uno spazio in cui fermarmi e invito chi guarda a fare lo stesso.

Parto dalla lettera.

Costruisco relazioni.

Lascio emergere un'immagine.



«Da vicino, l'immagine si dissolve e affiora la materia alfabetica.»

La luce rivela il rilievo e la stratificazione delle lettere, applicate a mano una alla volta.»

Collezioni

Le collezioni raccontano l'evoluzione di un'unica ricerca.

*In queste pagine il percorso procede dalle manifestazioni più recenti alle origini: dalle presenze di **PORTRAITS** e **MASKS**, attraverso l'interiorità di **FACES OF THE SOUL** e le tensioni del silenzio e del corpo in **WORDS | SILENCES** e **WORDS | ANATOMIES**, fino a **WORDS | INVISIBLE CODES**, dove la parola comincia a frammentarsi e la lettera conquista autonomia.*

Le serie non sono capitoli chiusi, ma sviluppi connessi della stessa indagine.

*La lettera si emancipa dalla necessità di comporre parole, diventa materia e genera immagine, presenza e identità.
Da questa continuità nasce il **Genomismo**.*

Portraits

La presenza umana emerge attraverso l'alfabeto

In PORTRAITS, la singola lettera diventa un'unità generativa della forma. Le lettere vengono applicate a mano, una alla volta, su pannelli di alluminio. Non compongono parole o frasi leggibili. Attraverso accumulo, densità, sovrapposizione e relazione, costruiscono una struttura visiva dalla quale emerge progressivamente la figura umana.

Da lontano, l'alfabeto arretra e appare una presenza. Volti e corpi acquistano volume, profondità e identità. Da vicino, l'immagine si dissolve nuovamente in una moltitudine di segni individuali, rivelando la struttura materiale e tipografica che l'ha generata.

La lettera conserva la propria identità alfabetica, sospendendo la necessità di essere letta. Diventa DNA visivo: un elemento finito capace, attraverso combinazioni potenzialmente infinite, di generare presenze umane differenti.

Questa duplice percezione, tra lettera e figura, frammentazione e unità, linguaggio e immagine, colloca PORTRAITS al centro della ricerca genomista di CHrIZ.

«La figura non precede le lettere. Emerge attraverso di esse.»



Portraits 052

100 × 150 cm · 2026



Portraits 051

100 × 150 cm · 2026



Portraits 050

100 × 150 cm · 2026



Portraits 049

200 × 300 cm · 2025



Portraits 047

100 × 150 cm · 2026



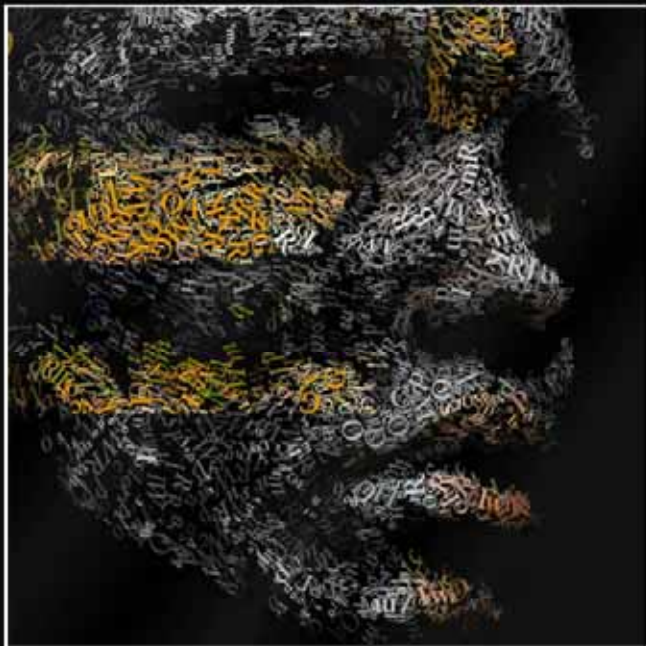
Portraits 040

100 × 150 cm · 2026



Portraits 043

150 × 150 cm · 2026



Portraits 038
150 × 150 cm · 2026



Portraits 020
150 × 150 cm · 2026



Portraits 006
120 × 150 cm · 2025

Masks

L'identità tra emersione e nascondimento

In MASKS, i singoli caratteri tipografici diventano unità generative da cui emergono presenze ambigue. Applicate e stratificate a mano su pannelli di alluminio, le lettere costruiscono mani, gesti e superfici attraversate da legami. Il loro significato visivo risiede nella densità, nella posizione, nella sovrapposizione e nelle relazioni.

L'alfabeto diventa struttura.

Mentre i caratteri si raccolgono, una presenza comincia ad affiorare: mai del tutto rivelata, mai interamente nascosta. Nelle opere selezionate, le mani raccolte o trattenute portano questa tensione nel corpo. Il confine tra protezione e costrizione rimane aperto allo sguardo di chi osserva.

La stratificazione fisica delle lettere rafforza questa ambiguità. La luce attraversa il loro lieve rilievo, producendo ombre e percezioni mutevoli mentre l'osservatore cambia posizione. L'immagine oscilla tra superficie e profondità, riconoscimento e incertezza.

Nella ricerca genomista di CHrIZ, MASKS esplora il momento in cui la materia alfabetica genera la soglia tra ciò che mostriamo e ciò che scegliamo di nascondere.

«La maschera è la struttura attraverso cui l'identità emerge.»



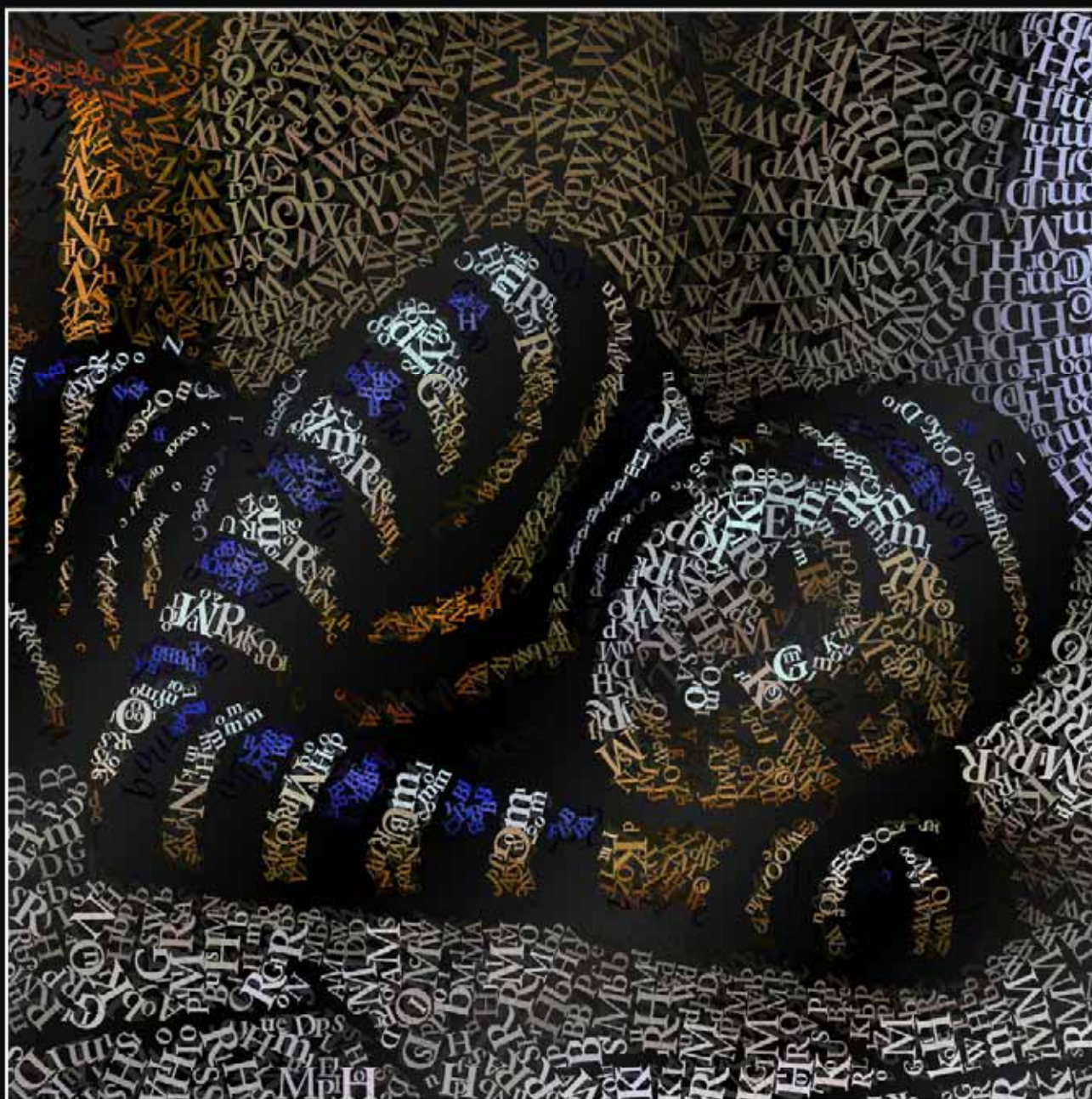
Masks 010

150 × 150 cm · 2026



Masks 018

150 × 150 cm · 2026



Masks 002

150 × 150 cm · 2026



Masks 003

150 x 150 cm · 2026



Masks 005

150 × 150 cm · 2026

Faces of the Soul

Il volto prima del linguaggio

FACES OF THE SOUL nasce nel territorio che precede la parola. CHriZ affronta il volto come primo spazio di riconoscimento: il luogo in cui presenza, vulnerabilità e silenzio diventano visibili prima ancora di poter essere nominati.

Migliaia di lettere ruotano, si sovrappongono, si addensano e si disperdono. Le variazioni di densità costruiscono luce, ombra e volume. I neri profondi e i passaggi dal grigio ai toni più caldi fanno affiorare fisionomie sospese tra apparizione e dissoluzione.

Da lontano emerge una presenza umana. Da vicino, quell'unità si frammenta in segni autonomi: l'occhio passa dal riconoscimento del volto alla materia alfabetica che lo rende possibile. Lo sguardo diventa il centro di questa tensione e lascia intuire memoria, fragilità e desiderio.

Nelle sei opere selezionate, il ritratto si apre così a una dimensione interiore. Ogni volto è una superficie di riconoscimento, nella quale chi osserva può incontrare qualcosa di sé.

«Le lettere costruiscono il volto. Lo sguardo apre uno spazio interiore.»



Faces 023

100 × 150 cm



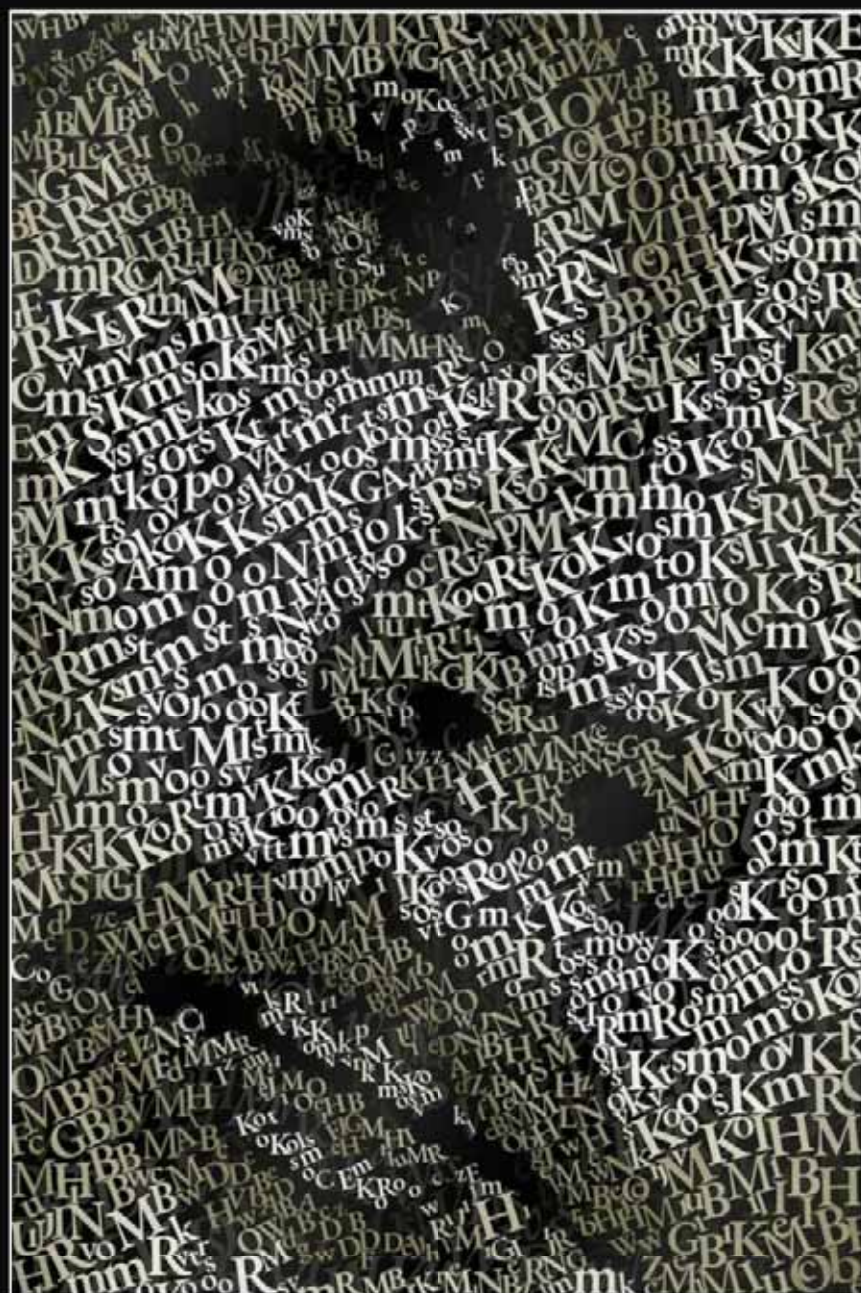
Faces 024

100 × 150 cm



Faces 025

100 × 150 cm



Faces 010

100 × 150 cm · 2025



Faces 001

100 × 150 cm

Words / Silences

Quando il linguaggio si ritira, la forma rimane

In WORDS | Silences, il linguaggio sospende la necessità di essere letto e lascia spazio alla presenza dell'immagine. Le singole lettere vengono applicate e stratificate a mano, conservando la propria identità alfabetica mentre costruiscono corpi, mani e gesti.

Nelle opere selezionate, il silenzio incontra la tensione fisica: mani trattenute, legami, frammenti del corpo e movimenti sospesi. La densità dei caratteri dà forma a ciò che non trova una formulazione verbale, lasciando aperto il rapporto tra desiderio di espressione e impossibilità di parlare.

Le aree vuote diventano spazi attivi: pause nella densità dell'alfabeto, luoghi in cui ciò che manca acquista la stessa importanza di ciò che rimane visibile. Avvicinandosi, l'osservatore incontra i segni individuali. Prendendo distanza, riconosce il gesto e la tensione della figura.

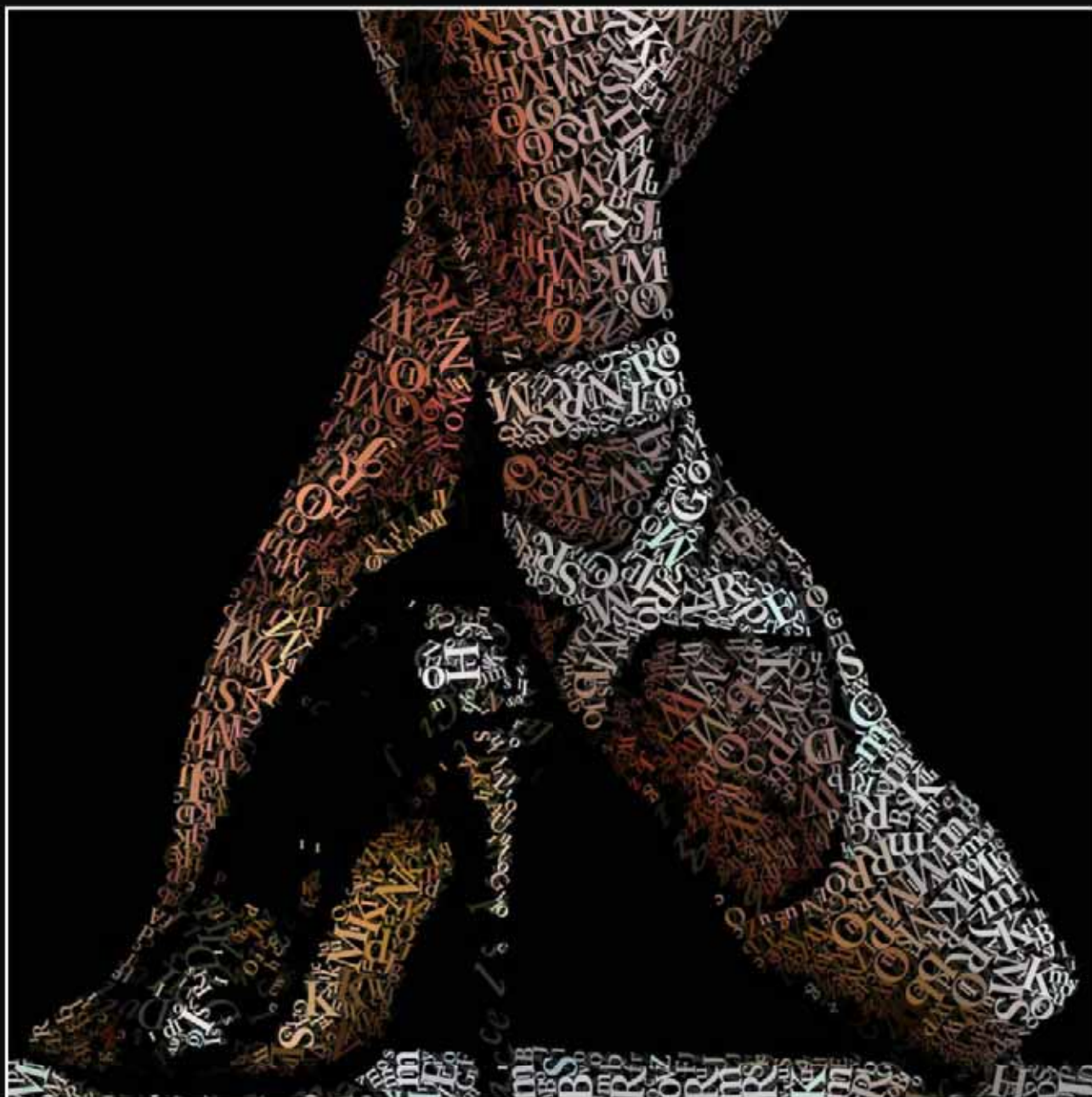
Il silenzio acquista così una forma visibile. Nel percorso di CHriZ, WORDS | Silences esplora il modo in cui la materia alfabetica può custodire una presenza anche quando le parole si interrompono.

«La parola scompare. La lettera rimane. E il silenzio acquista una forma.»



Words 098

100 × 150 cm · 2026



Words 094 | Driven

150 x 150 cm · 2025

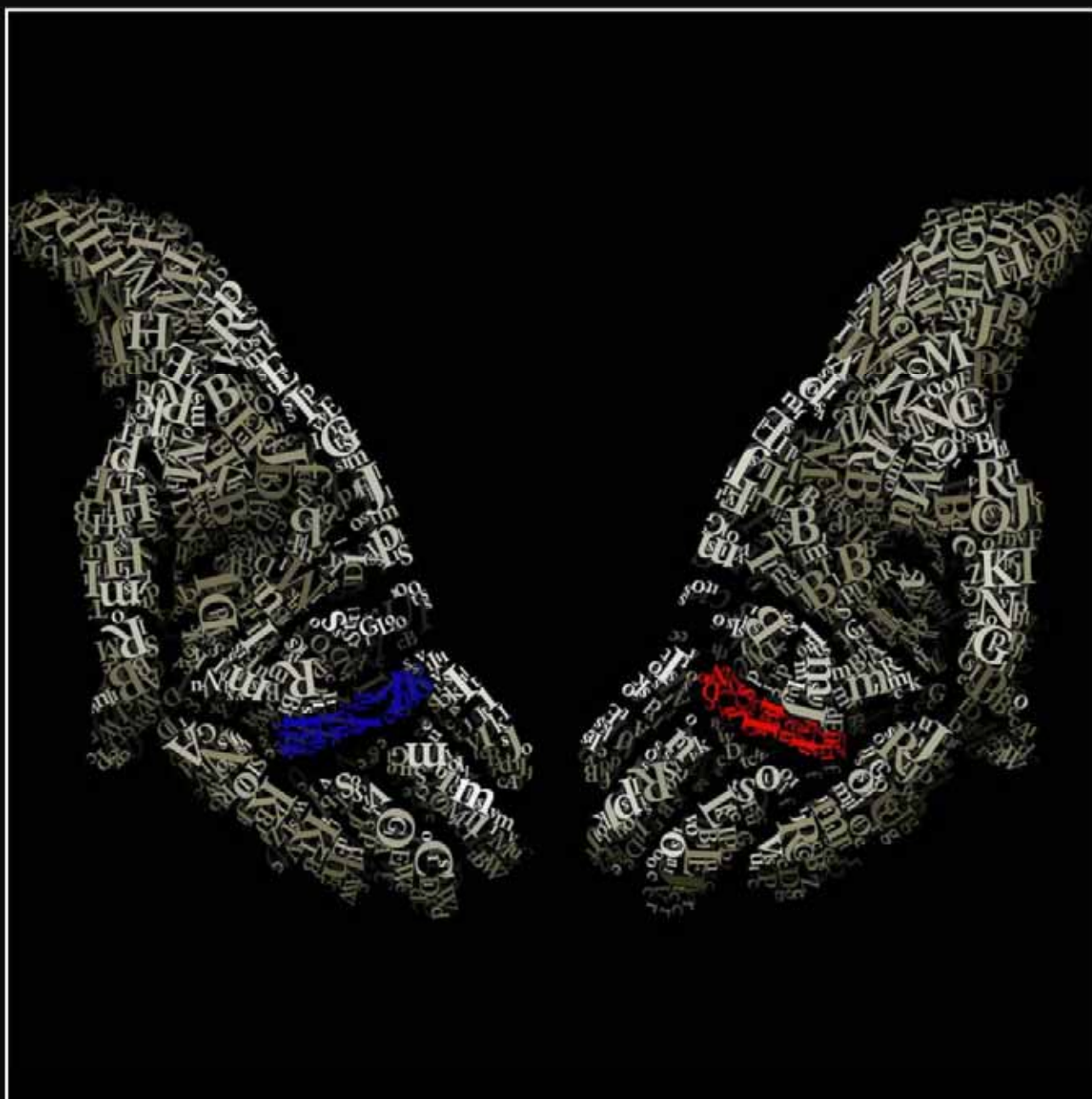


Sliding doors

200 x 200 cm · 2025



Words in chains



Words 081

150 × 150 cm · 2025

Words / Anatomies

Il corpo come struttura alfabetica emergente

In WORDS | Anatomies, il corpo umano diventa un territorio in cui convergono linguaggio, materia e presenza fisica. Le singole lettere si accumulano e si sovrappongono, generando contorni, tensioni muscolari, curve e gesti. Conservano la propria identità alfabetica, ma attraverso densità e relazione partecipano alla costruzione del corpo stesso.

Da lontano, l'alfabeto arretra e l'anatomia emerge. Da vicino, l'apparente unità del corpo si frammenta in una moltitudine di segni. La pelle diventa una soglia tra due percezioni: la presenza riconoscibile della figura e la struttura alfabetica da cui prende forma.

I corpi emergono dall'oscurità in posizioni intime, vulnerabili o sospese, come se la loro presenza fisica fosse ancora in divenire.

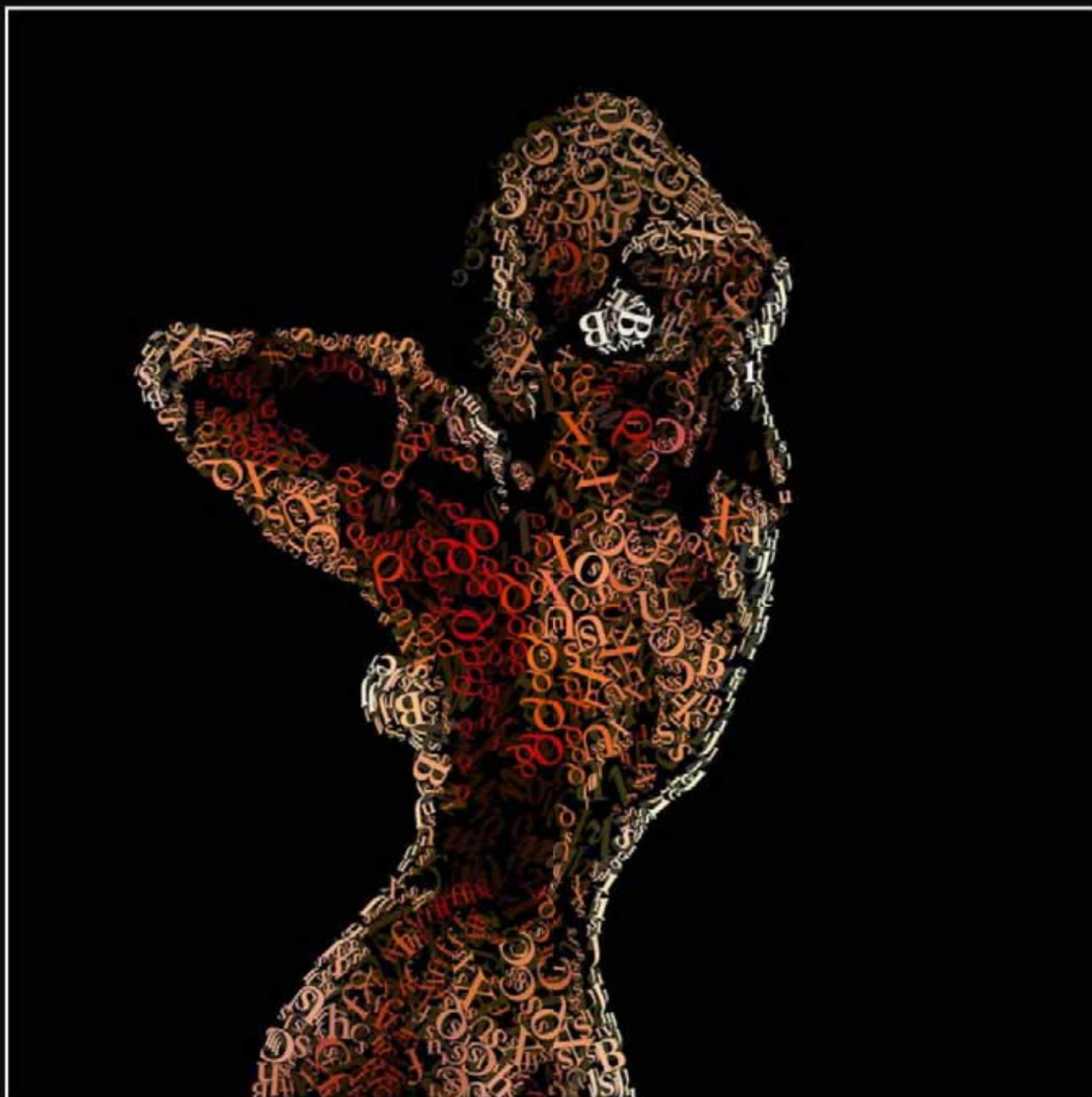
Nata prima della definizione formale del Genomismo, WORDS | Anatomies racchiude già molti dei principi generativi che sarebbero diventati centrali nella ricerca di CHriZ: la sospensione della lettura, l'autonomia della singola lettera e l'emergere della forma attraverso accumulo e relazione.

«Il corpo emerge attraverso il linguaggio.»



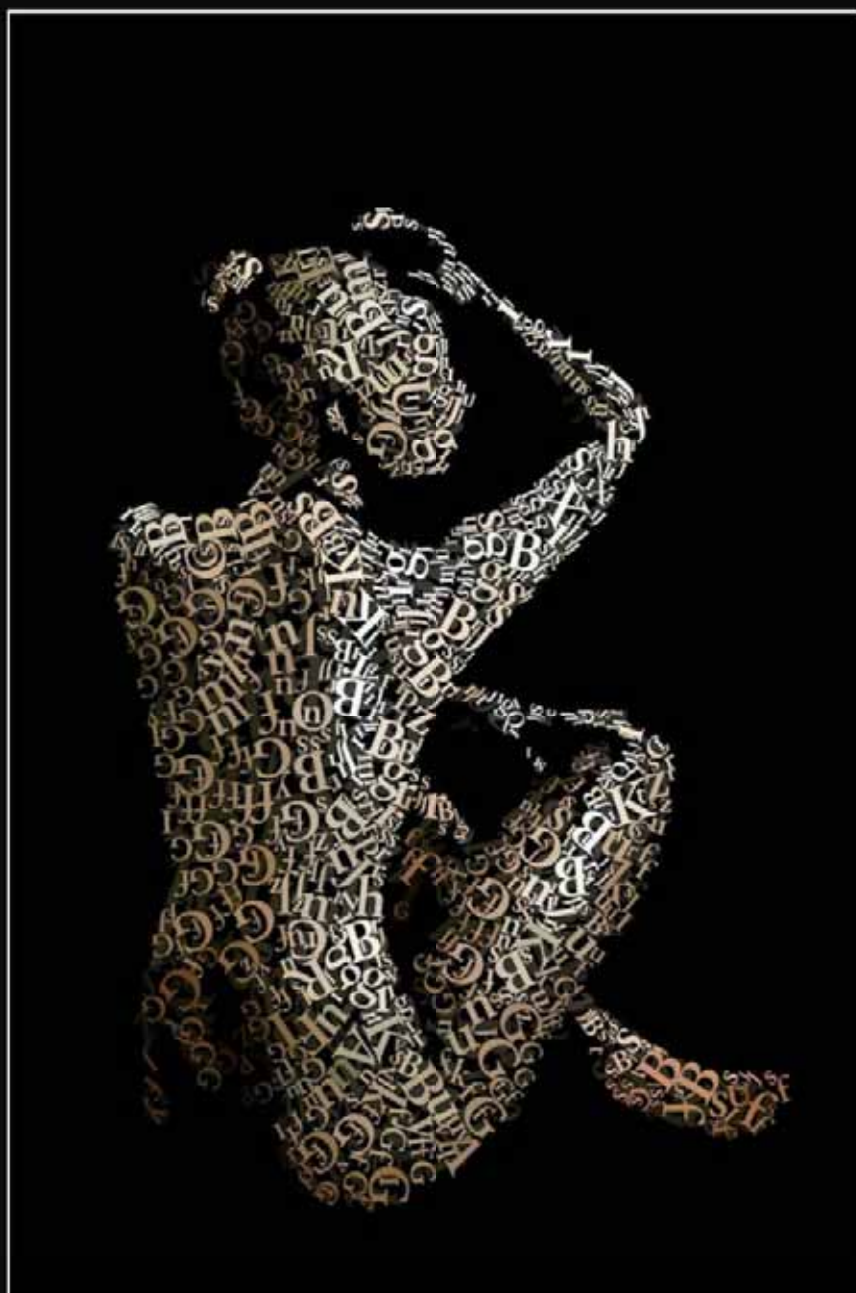
Words 097

150 × 150 cm · 2026



Words 029

150 × 150 cm · 2026



Words 024

100 × 150 cm · 2026



Words 080

100 × 150 cm · 2026



Words 023

150 × 100 cm · 2026



Words 020

100 × 150 cm · 2026



Words 016

150 × 150 cm · 2026

Words / Invisible Codes

Dove comincia la ricerca

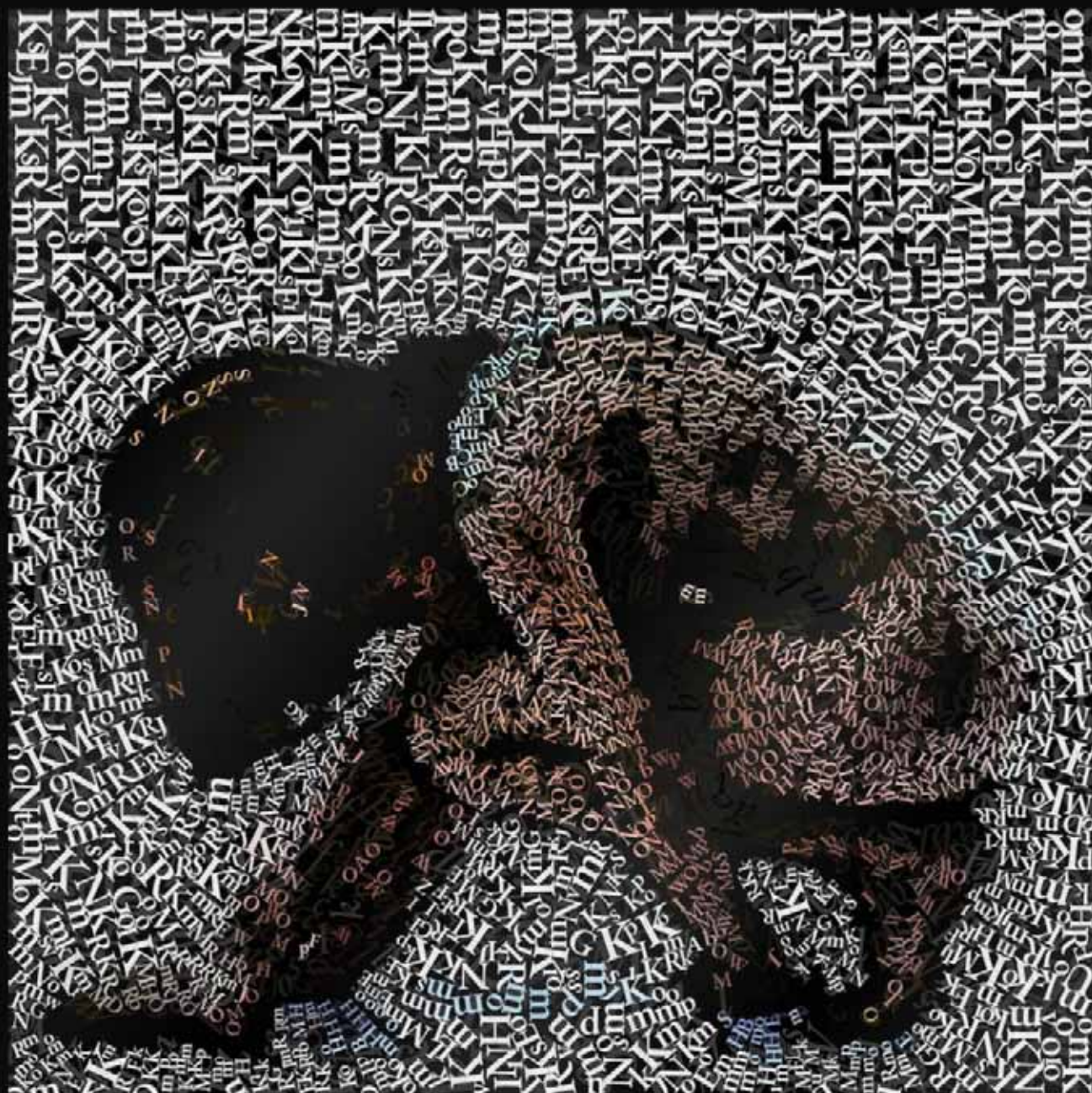
WORDS | Invisible Codes segna l'origine dell'indagine di CHriZ sul rapporto tra linguaggio, immagine e identità. Qui le lettere iniziano a oltrepassare la loro funzione convenzionale. Rimangono riconoscibili come segni alfabetici, ma la lettura non è più la loro unica destinazione.

Accumulate, stratificate e applicate fisicamente alla superficie, diventano tracce di esperienza: frammenti attraverso cui prendono forma identità, memoria e desiderio. L'immagine diventa un campo di tensione tra ciò che si può leggere e ciò che si può soltanto percepire.

Il linguaggio è ancora presente, ma il suo ordine lineare comincia a dissolversi. Le lettere escono dalla frase ed entrano nell'immagine, stabilendo relazioni fondate sulla densità, sulla vicinanza, sulla stratificazione e sul ritmo visivo. È il passaggio fondamentale avviato da Invisible Codes.

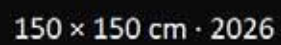
La collezione conserva la propria autonomia storica: definisce il territorio dal quale, in seguito, sarebbe emerso il Genomismo.

«La parola si frammenta. La lettera acquista autonomia. Tra le due comincia ad apparire l'immagine.»



Words 087

150 × 150 cm · 2026





Words 019

150 × 150 cm · 2026



Olafur Eliasson
Words 004
2026
150 x 150 cm

Words 004

150 x 150 cm · 2026



Words 011

100 × 150 cm · 2026

Biografia

Sono un artista visivo italiano, nato nel 1970. Per molti anni ho lavorato nella stampa e nella comunicazione visiva, proseguendo un rapporto con la tipografia iniziato da bambino, nell'attività di famiglia.

Da questa esperienza è nato il desiderio di esplorare le possibilità artistiche della lettera. Ho avviato così un percorso di sperimentazione che porto avanti da oltre un decennio e che ha trovato una prima espressione compiuta in WORDS – Invisible Codes, dove ho iniziato a far convivere parola, immagine e materia.

Nel tempo ho spostato l'attenzione dal significato delle parole alla singola lettera e alle relazioni attraverso cui può generare un'immagine. Ho approfondito la stratificazione e la costruzione manuale della superficie, fino a far emergere dai caratteri corpi, volti e presenze umane. È lungo questo percorso che ho formalizzato il Genomismo.

Dal 2025 ho presentato il mio lavoro a Dubai, Berlino, Londra e Parigi, oltre che in Italia, ampliando il confronto con pubblico, gallerie e curatori. Nel 2026 ho tenuto una mostra personale alla Galleria SanGiorgio Arte di Bari e ho esposto a Palazzo Saluzzo Paesana, a Torino, nel luglio 2026.

Nel Genomismo riconosco oggi il linguaggio attraverso cui continuo a sviluppare il rapporto tra le mie origini tipografiche e la costruzione dell'immagine. Proseguo questa ricerca interrogando il legame tra linguaggio, materia e identità.



Mostre

2026

Palazzo Saluzzo Paesana

Torino, Italia · luglio 2026

Galleria SanGiorgio Arte

Bari, Italia · 21 maggio–27 giugno 2026 · mostra personale

Tait Gallery

Berlino, Germania · 2026

2025

Sanremo Arte EXPO

Sanremo, Italia · 13–16 novembre 2025

Parc André Citroën

Parigi, Francia · 2025

Espacio Gallery

Londra, Regno Unito · 26 agosto–6 settembre 2025

Arrival Gallery

Londra, Regno Unito · 2025

Volterra Art Week

Volterra, Italia · 28 agosto–2 settembre 2025

Nicoleta Gallery

Berlino, Germania · 2025

World Art Dubai

Dubai, Emirati Arabi Uniti · 2025

2026

CHriZ

info@chriz-art.com

chriz-art.com

[WhatsApp](#)

[+39 379 384 2572](tel:+393793842572)

[@chriz.art.italy](https://www.chriz.art/italy)

